



Il contemporaneo italiano in mostra a Tokyo a cura di Achille Bonito Oliva

La collezione della Farnesina parte in tour per l'Oriente

di Lara Crinò

Da Singapore a Tokyo, da New Delhi a Seul: una metaforica nave carica di arte italiana, un racconto itinerante di movimenti e tendenze che hanno animato il nostro panorama artistico dai primi decenni del Novecento a oggi, veleggia in questi mesi da un luogo all'altro dell'Asia. Sono infatti nel continente asiatico le tappe della mostra itinerante *La Grande Visione Italiana. Collezione Farnesina*, curata da Achille Bonito Oliva (con lo sviluppo curatoriale di Paola Marino, il coordinamento di Simona Rossi e il progetto espositivo di Anna Fresca). Una selezione di oltre settanta opere della Collezione Farnesina, la raccolta d'arte del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale d'Italia, dopo essere stata presentata in febbraio a Singapore, arriva da domani a Tokyo, coinvolgendo il Tokyo National Museum, l'Ambasciata d'Italia a Tokyo e l'Istituto italiano di Cultura nella capitale nipponica, e sarà esposta a maggio in India, a New Delhi, presso la Bikaner House e in luglio in Corea, a Seul, all'Art Sonje Center. Si parla molto, negli ultimi decenni, degli usi del *soft power*, ovvero della capacità di una nazione di imporsi sulla scena internazionale attraverso la propria forza culturale. In questo caso l'occasione è davvero virtuosa, e avvicina un pubblico lontano al nostro patrimonio artistico attraverso un'esperienza singolare come quella della Collezione Farnesina. Realizzata nel corso degli ultimi vent'anni, vede in scena un'istituzione pubblica come il Ministero degli Esteri che si fa collezionista, creando uno spazio di tipo museale all'interno del palazzo del Ministero degli Esteri a Roma e ora anche promuovendo un'attività espositiva all'estero. Le opere in collezione sono già oltre cinquecento, e spaziano dai maestri storici della prima metà del XX secolo ai grandi protagonisti del dopoguerra, fino al secondo Nove-

cento e ai primi decenni del nuovo millennio.

Tra le settanta opere in viaggio figurano, tra gli altri, Accardi e Boccioni, Boetti e Clemente, Kounellis, Ontani, Pascali, Pizzi Cannella, Plessi, Rotella, Schifano, Toderi, Varisco, secondo un criterio che non vuole essere cronologico ma tematico, a rendere conto delle correnti che ci hanno attraversato, spaziando dal futurismo alla metafisica, dall'informale all'arte povera, fino al ritorno al figurativo e alle sperimentazioni del digitale. Il catalogo sulla mostra, edito da Silvana Editoriale, include oltre ai saggi critici anche un'intervista all'ambasciatore Umberto Vattani, che ripercorre tutte le tappe della creazione della Collezione Farnesina.

Spiega il curatore Achille Bonito Oliva di aver voluto scegliere «artisti che avevano la capacità di uscire da un ambito strettamente territoriale, dal *genius loci*, e aprirsi invece a una dimensione più ampia». Nessun localismo, ma l'espressione di un'identità che si fonda sullo «sconfinamento». Del resto, spiega ancora Bonito Oliva «è una caratteristica dell'arte italiana, l'essere un'arte di individui, di soggettività. Questo comporta una libertà, una capacità direi quasi cleptomane di assorbire, di prendere, che è anche frutto della storia del nostro Paese, della nostra eredità cosmopolita. Ciò emerge nelle opere che ho scelto. Da Savinio a Burri fino a Pistoletto, alla transavanguardia e all'arte povera, sono tutti artisti singolari che però hanno capacità di scambio, di contatto con gli altri, senza un'idea fanatica di avanguardia.

Artisti che hanno assorbito il passato, che l'hanno masticato, e sono usciti rafforzati da questo legame». Non mancano i protagonisti delle generazioni più giovani, Pietro Ruffo, Danilo Bucchini, Vanessa Beecroft, Matteo Basile tra gli altri, che portano nel nuovo millennio questa eredità. In tempi di muri e chiusure, le opere dei nostri artisti sembrano dirci che siamo nati per viaggiare, scoprire, tornare, anche se spesso lo dimentichiamo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Gli artisti

Dall'alto: Fabrizio Plessi, Francesco Clemente, Daniele Puppi, Michelangelo Pistoletto, Umberto Boccioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501